



ISTITUTO COMPRENSIVO “DA VINCI - UNGARETTI”

SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA I° GRADO I

PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

P.T.O.F. 2025-2028

INDICE

1. Quadro normativo di riferimento	2
2. Premessa	3
3. Finalità	4
4. Articolazione delle Fasi di Accoglienza	4
4.1 Fase Amministrativo-Burocratica	4
4.2 Fase Relazionale-Comunicativa	5
4.3 Fase Educativo-Didattica	6
4.4 Fase Sociale e Territoriale	8
4.5 Le fasi dell'accoglienza in sintesi	9
5. Strategie operative per ordine di scuola	11
5.1 Scuola dell'Infanzia	11
5.2 Scuola Primaria	14
5.3 Scuola Secondaria	18
6. Linee guida per la valutazione	24
7. Strumenti operativi materiali didattici	26

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana, 1° gennaio 1948 art.34 - "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi."
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948 il cui fulcro è che ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona. Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù: la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959 che riconosce il principio di non discriminazione e quello di un'adeguata tutela giuridica del bambino sia prima che dopo la nascita; ribadisce il divieto di ogni forma di sfruttamento nei confronti dei minori e auspica l'educazione dei bambini alla comprensione, alla pace e alla tolleranza.
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 - "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento..."
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 - "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione Interculturale"
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - "Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno"
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 - "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"
- D. Lvo n.297, 16 aprile 1994 - "Testo unico delle disposizioni vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado" , in specie all'art. 115, comma 1, per l'assegnazione degli studenti, figli di cittadini di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea, alla classe successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza.
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) - "Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero"
- D. Lvo n.286, 25 luglio 1998 - "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- DPR n.394, 31 agosto 1999 - "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286" , in specie, l'art. 45 intitolato "Iscrizione scolastica"
- L. n. 189, 30 luglio 2002 - "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo."
- C.M. n.24, 1 marzo 2006 - " Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
- "La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri" - Osservatorio nazionale per l'Integrazione degli alunni stranieri e per l'Educazione interculturale - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2, 8 gennaio 2010 - "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"

- Direttiva MIUR, 27 dicembre 2012 concernente "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative" connessa alla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
- C.M. 4233, 19 febbraio 2014 - "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- Nota MIUR prot. 7443 del 14 dicembre 2014 - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
- L. n. 107, 13 luglio 2015 - "Riforma del sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- Nota/documento MIUR del 9 settembre 2015 "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"
- D. Lvo n.62, 13 aprile 2017 - "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"
- D. Lvo n.741, 3 ottobre 2017 - "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"
- D. Lvo n.742, 3 ottobre 2017 - "Finalità della Certificazione delle competenze"
- Nota n.1865 del 10 ottobre 2017 - "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- C.M. prot. n. 29452, 30 novembre 2021 - "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2022/2023"
- MIUR, marzo 2022 - "Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori"
- Nota prot.n. 18022 Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, 12 luglio 2022 - "Indicazioni operative per l'a.s. 2022/2023 – Alunni con cittadinanza non italiana e formazione delle sezioni e/o classi"
- D.L. 71/2024 (Legge 106/2024) - Misure urgenti per l'integrazione scolastica e potenziamento dell'Italiano L2.

2. PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Commissione Inclusione e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

- RICONOSCE i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

- CONSENTE alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.
- DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico; i ruoli; le funzioni; gli strumenti e le risorse a disposizione.

3. FINALITÀ

Il presente protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale garantendone il diritto all'istruzione e il successo formativo;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento facilitandone l'inserimento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

4. ARTICOLAZIONE DELLE FASI DI ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero è un processo multidimensionale che mira a coniugare gli obblighi amministrativi con il benessere relazionale e il successo formativo.

Il percorso si articola in quattro fasi principali:

4.1 FASE AMMINISTRATIVO - BUROCRATICA

Questa fase, curata dalla Segreteria e nello specifico da Ufficio Alunni, gestisce l'iscrizione e il primo contatto con la famiglia.

Procedure d'Iscrizione e Scelte Familiari

L'incaricato di segreteria si occupa di:

- **Modulistica:** Supportare la compilazione dei moduli e raccogliere l'opzione per l'IRC (o attività alternative).
- **Contatti:** Acquisire i recapiti telefonici della famiglia e, se necessario, di un referente/tramite linguistico.
- **Informazione:** Illustrare l'organizzazione scolastica (orari, mensa, calendario) e comunicare che l'avvio della frequenza avverrà dopo circa una settimana dall'iscrizione. L'incaricato della Segreteria (Ufficio Alunni) provvederà ad inviare alla famiglia del nuovo alunno una lettera di benvenuto.

LETTERA DI BENVENUTO AI GENITORI (FAC - SIMILE)

Gestione Documentale e Sanitaria

L'iscrizione è garantita anche in assenza di documenti, secondo i seguenti criteri:

- **Documenti Anagrafici:** Acquisizione di certificato di nascita e cittadinanza. In mancanza di questi, l'iscrizione avviene con riserva tramite autocertificazione.
- **Situazione Vaccinale:** Verifica dell'adempimento vaccinale. In caso di carenza documentale, l'alunno viene comunque iscritto e si provvederà a informare la ASL di competenza.
- **Percorso Scolastico:** Raccolta dei certificati degli studi compiuti nel Paese d'origine o, in alternativa, dichiarazione del genitore sulla classe precedentemente frequentata.

Raccordo Scuola-Famiglia

Per avviare l'inserimento, la segreteria provvede a:

- **Incontri:** Fissare il primo colloquio tra la famiglia e i docenti di classe (al quale può partecipare anche la Funzione Strumentale Inclusione), comunicando ai genitori data e ora.
- **Comunicazione Interna:** Informare immediatamente il Referente della Commissione Inclusione di plesso e il team docente dell'avvenuta iscrizione per la predisposizione dell'accoglienza.

4.2 FASE RELAZIONALE - COMUNICATIVA

Coinvolge Dirigente, Funzioni Strumentali/Commissione Inclusione e docenti di classe per costruire un clima di fiducia tra scuola e famiglia e raccogliere gli elementi necessari per un inserimento didattico efficace.

Il Colloquio Conoscitivo

Il colloquio è condotto dai docenti della classe di accoglienza, con il supporto del docente di lingua straniera del team e, se necessario, con l'aiuto di app di traduzione simultanea gratuite come ad esempio [Google Traduttore](#), [Microsoft Translator](#), [SayHi Translate](#) e [iTranslate](#).

- **Finalità:** Raccogliere la biografia personale e scolastica (competenze, interessi, progetto migratorio) e conoscere il sistema scolastico del Paese di provenienza.
- **Modalità:** Intervista aperta nel rispetto della privacy e della dimensione relazionale. Le informazioni sono registrate nella Parte Prima del PDP-NAI.
- **Orientamento:** Illustrazione dell'organizzazione del plesso (orari, regole, progetti) e dei servizi disponibili (mensa, trasporti, pre-scuola).

Accertamento delle Competenze

Per definire il livello di partenza e i percorsi di facilitazione (ex art. 45 D.P.R. 394/99), il coordinatore di classe, o altro docente del team da lui delegato, somministra test d'ingresso mirati su:

- Competenze in Italiano L2.

☐ PRIMARIA TEST L2 + ISTRUZIONI DOCENTE

☐ SECONDARIA TEST L2 + ISTRUZIONI DOCENTE

- Competenze logico-matematiche e lingua inglese.

Criteri di Assegnazione alla Classe

L'assegnazione definitiva viene comunicata alla segreteria seguendo questi criteri:

- **Età Anagrafica:** Criterio primario secondo il D.P.R. 394/99.
- **Documentazione Originale:** Se presente e tradotta, l'alunno è iscritto alla classe corrispondente agli anni di studio completati.
- **In assenza di documenti:** Si acquisisce la dichiarazione del genitore. Il Dirigente e le FS, previo accertamento, possono deliberare l'inserimento nella classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età (C.M. 26/07/1990), con ratifica del Collegio Docenti e accordo con la famiglia.
- **Equità:** Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri tra le classi per favorire l'integrazione e l'apprendimento linguistico.

4.3 FASE EDUCATIVO - DIDATTICA

Questa fase coinvolge i docenti di classe con il supporto delle Funzioni Strumentali/Commissione Inclusione. L'obiettivo di questa fase è definire un percorso personalizzato che permetta all'alunno Neo Arrivato in Italia (NAI) di superare lo svantaggio linguistico e di accedere gradualmente ai contenuti disciplinari, evitando l'isolamento didattico. I docenti organizzano l'accoglienza dell'alunno/a creando un clima positivo e di attesa tra i compagni.

L'inserimento del nuovo discente all'interno della sezione/classe assegnata avviene in maniera graduale, in modo tale da permettere all'alunno di essere inizialmente seguito in rapporto 1:1 da un docente di potenziamento/ altro docente del plesso nominato dalla Dirigente Scolastica in sinergia con il Coordinatore di plesso, giusto il tempo necessario per acquisire lessico e strutture di base in modo tale da poter iniziare a socializzare con i pari.

Accertamento delle competenze e osservazione iniziale

Prima di definire gli obiettivi, è necessario mappare il punto di partenza dell'alunno tenendo conto del colloquio conoscitivo precedentemente effettuato (in cui si è rilevata la storia scolastica pregressa) e dei test d'ingresso somministrati.

Attraverso apposite *griglie di osservazione* inoltre i docenti rilevano comportamenti relazionali, tempi di attenzione e modalità di interazione con il gruppo classe del nuovo discente.

☰ GRIGLIA DI OSSERVAZIONE INIZIALE SCUOLA DELL'INFANZIA

☰ GRIGLIA DI OSSERVAZIONE INIZIALE SCUOLA PRIMARIA

☰ GRIGLIA DI OSSERVAZIONE INIZIALE SCUOLA SECONDARIA

Progettazione Didattica: Il PDP per alunni NAI

In conformità con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, il Consiglio di Classe o il Team Docenti redige poi il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

☰ MODELLO PDP BES /NAI

- **Obiettivi Transitori e di Transizione:** Il PDP non è statico. Può prevedere obiettivi personalizzati per la prima fase (alfabetizzazione), che evolvono verso obiettivi curricolari semplificati.
- **Misure Dispensative:** Esonero temporaneo dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura sotto dettatura o dallo studio della seconda lingua comunitaria (nella scuola secondaria) per potenziare l'italiano.
- **Strumenti Compensativi:** Uso di glossari bilingue, traduttori, sintesi vocale, mappe concettuali e testi ad alta leggibilità.

La didattica si articola su due binari paralleli che richiedono tempi diversi:

1. *Italiano per comunicare* (BICS - Basic Interpersonal Communication Skills): Si acquisisce in circa 6-12 mesi. L'obiettivo è l'autonomia nelle routine quotidiane. Si attua tramite laboratori intensivi e apprendimento tra pari.
2. *Italiano per lo studio* (CALP - Cognitive Academic Language Proficiency): Richiede dai 5 ai 7 anni. È il linguaggio specifico delle discipline. Qui il docente curricolare

deve farsi "facilitatore", semplificando i testi e fornendo mediatori didattici (schemi, immagini).

I docenti della classe di accoglienza consigliano alla famiglia del nuovo alunno di acquistare alcuni strumenti di supporto allo studio. Si confronti il file allegato.

STRATEGIE E STRUMENTI DI SUPPORTO LINGUISTICO PER LO STUDIO

4.4 FASE SOCIALE E TERRITORIALE

Questa fase rappresenta il momento in cui la scuola "esce dalle sue mura" per costruire una rete di supporto intorno all'alunno straniero e alla sua famiglia.

Coinvolge Dirigente, Funzioni Strumentali/Commissione Inclusione e docenti di classe. Non si parla più solo di didattica, ma di benessere psicosociale e integrazione sistemica.

La scuola non può gestire da sola la complessità dell'immigrazione. Questa fase prevede la stipula di accordi di Rete (rete territoriale) con enti esterni:

- *Enti Locali (Comuni):* Per la gestione dei servizi di trasporto, mensa e per l'accesso ai servizi sociali (a cura della Dirigente Scolastica e del personale di Segreteria incaricato).
- *ASL e Servizi Sanitari:* Fondamentali per il controllo delle vaccinazioni (obbligatorie per l'iscrizione) e per eventuali certificazioni di vulnerabilità o traumi legati al percorso migratorio (a cura del Referente Inclusione di ordine).
- *Terzo Settore:* Collaborazione con associazioni di volontariato, parrocchie, centri interculturali e cooperative che gestiscono l'accoglienza (a cura del team docente/consiglio di classe in sinergia con il Referente di plesso della Commissione Inclusione).

L'integrazione dell'alunno passa per il senso di appartenenza della sua famiglia, per questo motivo la scuola sostiene il coinvolgimento e il sostegno alle famiglie, partendo dal presupposto che un genitore che comunica è un genitore che può supportare meglio il figlio nei compiti e, in generale, nel suo percorso scolastico.

La fase territoriale mira inoltre ad evitare l'isolamento pomeridiano degli alunni stranieri, per ciò è necessario promuovere l'inclusione sociale a livello extra-scuola attraverso:

- *Attività Sportive e Ricreative:* Favorire l'iscrizione dei bambini NAI (Neo-Arrivati) a società sportive locali o oratori, dove l'apprendimento della lingua avviene in contesti ludici e informali.
- *Centri di Aiuto allo Studio:* Messa in rete con biblioteche o doposcuola comunali che offrono supporto linguistico specifico per lo studio delle materie.

Infine, il protocollo prevede un'attenzione specifica a segnali di emarginazione o povertà educativa, volta al monitoraggio del disagio sociale attraverso:

- *Osservazione non solo didattica:* I docenti monitorano l'integrazione durante l'intervallo, in mensa e nei momenti non strutturati.
- *Intervento dei Servizi Sociali:* Qualora si riscontrino situazioni di grave precarietà abitativa o economica che impediscono la frequenza scolastica regolare, la scuola attiva i canali istituzionali del territorio.

L'obiettivo fondamentale della fase sociale e territoriale è trasformare l'accoglienza da "gestione dell'emergenza" a progetto di cittadinanza, passare dal concetto di *multiculturalità* (tante culture vicine ma isolate) a quello di *interculturalità* (culture che interagiscono e si trasformano reciprocamente).

4. 5 LE FASI DELL'ACCOGLIENZA IN SINTESI

1. Fase Amministrativo-Burocratica (Ufficio alunni della Segreteria)

- Gestione Iscrizione: Supporto alla compilazione dei moduli, raccolta dell'opzione per l'IRC (o attività alternative), acquisizione dei recapiti.
- Verifica Documentale e Sanitaria: Acquisizione dei certificati di nascita e scolastici.
- Illustrazione dell'organizzazione scolastica alla famiglia e invio di una "lettera di benvenuto".
- Organizzazione del primo colloquio tra docenti e famiglia.

2. Fase Relazionale-Comunicativa (Docenti e Funzioni Strumentali)

- Colloquio Conoscitivo: Condotta dai docenti (con eventuale supporto di docenti di lingua o di app di traduzione).
- Accertamento delle Competenze tramite la somministrazione di test d'ingresso.
- Assegnazione alla Classe.

3. Fase Educativo-Didattica (Team Docenti/Consiglio di Classe)

- Creazione di un clima positivo nel gruppo classe prima dell'arrivo dell'alunno.
- Inserimento Graduale dell'alunno.
- Osservazione Iniziale: tramite le apposite griglie.
- Redazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

4. Fase Sociale e Territoriale (Rete Esterna)

- Supporto ai genitori per facilitare la loro partecipazione alla vita scolastica del figlio.
- Integrazione Extra-scolastica: Promozione dell'iscrizione ad attività sportive, ricreative o centri di aiuto allo studio nel pomeriggio per evitare l'isolamento.

Protocollo di Accoglienza: Il Percorso di Integrazione per l'Alunno Straniero

Un percorso strutturato per trasformare l'inserimento scolastico in un progetto di cittadinanza presso l'Istituto "Da Vinci - Ungaretti".

Il Viaggio dell'Accoglienza (Le 3 Fasi)



Dall'iscrizione al Primo Incontro

La Segreteria gestisce la documentazione e fissa il colloquio conoscitivo con i docenti.

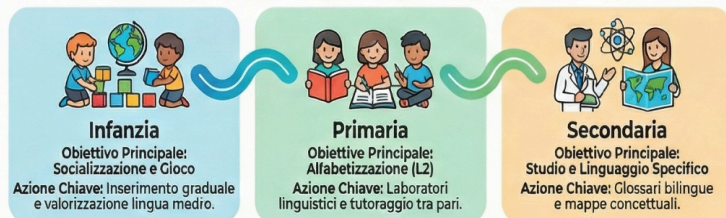
Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

I docenti definiscono obiettivi transitori e misure dispensative per superare lo svantaggio linguistico.

Oltre le Mura Scolastiche

Collaborazione con Enti Locali e Terzo Settore per garantire supporto sociale e sanitario.

Sintesi degli obiettivi specifici per ogni ordine di scuola.



Infanzia

Obiettivo Principale: Socializzazione e Gioco

Azione Chiave: Inserimento graduale e valorizzazione lingua medio.

Primaria

Obiettivo Principale: Alfabetizzazione (L2)

Azione Chiave: Laboratori linguistici e tutoraggio tra pari.

Secondaria

Obiettivo Principale: Studio e Linguaggio Specifico

Azione Chiave: Glossari bilingue e mappe concettuali.

Strategie Didattiche e Valutazione

I due binari dell'Italiano L2

BICS
(comunicazione quotidiana, 6-12 mesi)



CALP
(linguaggio dello studio, 5-7 anni)

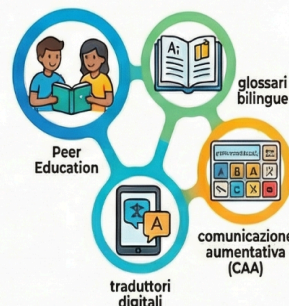


Valutazione Formativa e Trasparente



La valutazione premia la progressione, l'impegno e il raggiungimento degli obiettivi personalizzati.

Strumenti per l'Inclusione



5. STRATEGIE OPERATIVE PER ORDINE DI SCUOLA

Ordine di Scuola	Obiettivi Specifici	Azioni Chiave
Infanzia	Socializzazione e gioco	Inserimento graduale; valorizzazione della lingua madre; mediazione simbolica attraverso il disegno.
Primaria	Alfabetizzazione di base (L2)	Laboratori di Italiano L2 (livello A1/A2); adattamento temporaneo dei contenuti disciplinari; adozione di un PDP per alunni NAI; tutoraggio tra pari.
Secondaria	Studio e linguaggio specifico	Uso di glossari bilingue e mappe concettuali; potenziamento pomeridiano (PN Scuola); adattamento temporaneo dei contenuti disciplinari qualora necessario; adozione di un PDP per alunni NAI; tutoraggio tra pari.

5.1 SCUOLA INFANZIA

Fase dell'Accoglienza e Primo Contatto

- **Il Kit di Benvenuto Multilingue:** Il Referente Inclusione di ordine predispone una cartella (anche digitale) con immagini e icone che spieghino i momenti della giornata, utilizzando Canva e/o software per la CAA. Etichettatura bilingue/visiva della sezione per garantire orientamento e autonomia (mensa, nanna, gioco, cerchio). Le scritte dovrebbero essere in italiano e nella lingua madre (L1) del bambino.
- **L'Intervista:** Durante il colloquio iniziale, oltre ai dati burocratici, raccogliere informazioni su: abitudini alimentari, rituali del sonno, parole "chiave" per i bisogni primari (acqua, bagno, dolore) nella lingua d'origine.
- **Il Sistema del "Tutor di Sezione":** Individuare uno o due bambini della sezione (particolarmente empatici o, se possibile, che condividano la stessa lingua) che facciano da "guide" per mostrare dove sono i giochi, il bagno e l'armadietto.

Strategie per la Comunicazione e l'Italiano L2

Come indicato nella **Fase 3** del protocollo, la priorità è la lingua per comunicare. Nella scuola dell'infanzia, questa passa attraverso il corpo e i sensi.

- **Mediazione Simbolica e Non-Verbale:**
 - Utilizzare la **Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)**: applicare piccoli simboli o foto sugli oggetti dell

- a sezione (es. l'immagine di una mela sul cesto della frutta).
- Enfatizzare la gestualità (mimica facciale e gesti convenzionali) per accompagnare ogni richiesta verbale.
- **Valorizzazione della Lingua Madre (L1):**
 - Creare l'**Angolo delle Parole del Mondo**: dove i saluti e i nomi degli oggetti comuni sono scritti in tutte le lingue presenti in sezione.
 - Invitare il genitore (se disponibile) a venire a scuola per leggere una fiaba, cantare una ninna nanna nella propria lingua e/o cucinare una pietanza tipica della propria tradizione.
- **Routine Sonore:** Utilizzare canzoni e filastrocche con gesti associati. La ripetizione quotidiana permette al bambino di "agganciarsi" al ritmo della lingua italiana senza lo stress della produzione verbale immediata.
- **Strategie Operative per l'Integrazione nel Gruppo**

Ai sensi della **Fase 4** (Inclusione sociale), il gioco è il mediatore principale.

- **Gioco Cooperativo Senza Parole:** Proporre attività a bassa densità linguistica ma alta interazione sociale (costruzioni giganti, percorsi psicomotori, pittura collettiva su grandi fogli a terra, giochi motori sonori).
- **L'Oggetto Ponte:** Permettere al bambino, specialmente se arrivato da poco e in corso d'anno, di tenere con sé un oggetto transizionale che richiami casa, per gestire l'ansia da separazione in un contesto totalmente nuovo.
- **Laboratorio del "Chi sono io":** Realizzare un'attività di disegno o manipolazione (creta/pongo) focalizzata sull'identità.

Strumenti di Progettazione e Valutazione

Come previsto dalla normativa BES e dal D.L. 71/2024:

- **Osservazione Sistemática:** Nei primi 15-30 giorni, i docenti non valutano le competenze, ma osservano le modalità di interazione e i tempi di attenzione.
- **Personalizzazione:** Anche se alla scuola dell'infanzia non c'è un obbligo di PDP formale come alla primaria, è opportuno redigere una **Scheda di Progettazione Personalizzata** che definisca obiettivi di socializzazione e autonomia, evitando di forzare la produzione linguistica (rispettando la fase del "silenzio" del bambino).

Scheda di Progettazione Personalizzata (Piano d'Integrazione)

Area di Sviluppo	Obiettivi Minimi (Focus: Non-Verbale)	Strategie Operative
------------------	---------------------------------------	---------------------

Relazionale / Affettiva	- Accettare il distacco dalla figura familiare. - Ricercare l'aiuto dell'adulto tramite gesti/sguardi. - Riconoscere i compagni di sezione.	Uso dell' oggetto ponte da casa; assegnazione di un "compagno tutor"; routine fisse per dare sicurezza.
Autonomia	- Riconoscere il proprio contrassegno. - Orientarsi verso i servizi igienici e la mensa. - Gestire i propri oggetti (zainetto, giacca).	Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA): etichette visive sugli armadietti e sequenze fotografiche delle azioni.
Comunicazione	- Comprendere semplici consegne supportate dai gesti. - Esprimere bisogni primari (fame, sete, bagno) tramite immagini o indicazione.	Uso di una "Tabella dei Bisogni" con icone; valorizzazione dei messaggi gestuali e della mimica.
Interculturale	- Sentirsi accolto nella propria identità. - Partecipare a giochi motori/musicali di gruppo.	Ascolto di canzoni nella lingua madre; laboratori di manipolazione e pittura libera (senza richiesta di spiegazione verbale).

Questa scheda si focalizza sul benessere emotivo e sull'autonomia pratica.

Griglia di Osservazione Primi Giorni (Check-list)

Da utilizzare nelle prime due settimane per monitorare l'adattamento senza esercitare pressione sul bambino.

 GRIGLIA DI OSSERVAZIONE INIZIALE SCUOLA DELL'INFANZIA

Alunno/a: _____ **Data Inserimento:** _____ **Sezione:** _____
Osservatore: _____

Indicatore di Osservazione	Mai	Qualche volta	Spesso	Note(Comportamenti prevalenti)
Separazione: Si stacca dal genitore con serenità?				
Esplorazione: Si muove nello spazio sezione in autonomia?				
Interazione Pari: Accetta la vicinanza dei compagni nel gioco?				
Interazione Adulto: Risponde al sorriso o allo sguardo del docente?				
Comprensione: Esegue semplici ordini (es. "seduti") se mimati?				
Regole: Rispetta i tempi della routine (es. cerchio, pasto)?				
Uso L1/L2: Tenta di usare parole (anche in lingua madre)?				(Specificare se usa solo gesti)

5.2 SCUOLA PRIMARIA

IMPORTANZA DELL'ACCOGLIENZA

La fase iniziale è fondamentale: il bambino deve sentirsi benvenuto e parte del gruppo. L'obiettivo principale è creare un ambiente inclusivo in cui possa raccontare sé stesso e il proprio vissuto.

Valorizzazione della lingua e cultura d'origine

Si propone di:

- Esporre cartelli di benvenuto in diverse lingue.
- Scrivere i nomi degli alunni nella loro lingua madre.
- Indicare gli oggetti della classe in italiano e nella lingua d'origine.
- Insegnare canzoni, giochi e fiabe del Paese di provenienza.

Questo permette di dare visibilità alla diversità linguistica e culturale.

Coinvolgimento della classe

L'integrazione deve coinvolgere tutti:

- Attività in cui i compagni aiutano il nuovo arrivato.
- Schede dedicate alla conoscenza reciproca ("I miei compagni").
- Copiatura dei nomi dei compagni per favorire la memorizzazione.

Attività per imparare saluti e presentazioni

Vengono proposti giochi di gruppo:

- Presentazione in cerchio ("Ciao, io sono...").
- Scambio di saluti in italiano e nella lingua madre del bambino.

Supporto comunicativo

Si introducono le domande e le espressioni di uso frequente. Se il bambino ha difficoltà, può usare immagini del libro per comunicare ciò di cui ha bisogno. In sintesi, si propone un percorso strutturato di accoglienza e integrazione, basato su inclusione, valorizzazione della diversità linguistica, collaborazione tra pari e attività ludiche per facilitare l'apprendimento e il senso di appartenenza.

COME PROCEDERE

L'insegnamento della lingua italiana agli allievi stranieri deve basarsi essenzialmente su un lavoro orale. Prima di procedere con la programmazione dovremo rilevare, attraverso un'attenta osservazione del bambino, sia le competenze linguistiche sia i comportamenti relazionali. È importante che il bambino straniero trovi in classe un clima sereno che lo accolga tenendo conto delle sue peculiarità. I compagni sono una grande risorsa perché, attraverso le esperienze quotidiane, aiutano il bambino a integrarsi nella classe.

L'apprendimento della lingua può essere facilitato da un clima accogliente che invita alla comunicazione. I bambini, generalmente, apprendono la lingua semplicemente sentendola parlare. È però necessario ripetere loro i vocaboli e le consegne. È bene rivolgersi al bambino con frasi semplici e brevi. Può esser utile procurarsi un vocabolario della lingua d'origine del bambino per affrontare le prime difficoltà della comunicazione e/o utilizzare traduttori simultanei. Per l'apprendimento della letto-scrittura è possibile utilizzare o un solo carattere (stampato maiuscolo) o tutti e tre i caratteri (stampato maiuscolo e minuscolo, corsivo). Il bambino straniero, generalmente, non presenta difficoltà nella manualità: per questo non è necessario presentare solo lo stampato maiuscolo. Il bambino è in grado di usare anche il corsivo, carattere che, in genere, viene utilizzato dagli altri compagni della classe.

VERSO L'AUTONOMIA

È fondamentale promuovere l'autonomia degli alunni nella scuola primaria, creando un ambiente accogliente e stimolante che li incoraggi a partecipare attivamente alla vita scolastica. Favorire l'autonomia significa accompagnare il bambino nello sviluppo della fiducia in sé, sostenendolo nell'organizzazione del proprio lavoro, nell'interazione con i compagni e nell'uso progressivo della lingua italiana come strumento di comunicazione e di apprendimento.

È importante cogliere tutte le occasioni possibili per invitare il bambino ad esprimersi e a provare a pronunciare parole nuove, valorizzando ogni tentativo comunicativo come un passo significativo nel suo percorso di crescita linguistica e personale. Anche piccoli progressi devono essere riconosciuti e rinforzati positivamente, affinché l'alunno si senta competente, motivato e sempre più autonomo nel partecipare alle attività didattiche e relazionali.

PROGRAMMAZIONE

ASCOLTARE E COMUNICARE

- Ascoltare e comprendere semplici messaggi orali.
- Rispondere ai saluti.
- Comprendere consegne e indicazioni relative alle attività scolastiche.
- Comprendere e rispondere a inviti.
- Parlare con pronuncia comprensibile.
- Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente.
- Denominare cose, persone, animali.
- Costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi.
- Chiedere e dare informazioni – su se stessi; – sull'ambiente della scuola; – sull'ambiente familiare; – sulle qualità.
- Descrivere oggetti, persone e ambienti, anche in relazione alla collocazione nello spazio.
- Esprimere i propri bisogni.
- Esprimere condizioni soggettive.
- Esprimere stati d'animo.
- Raccontare fatti relativi all'esperienza personale

LEGGERE E COMPRENDERE

- Possedere la corrispondenza grafema/fonema.
- Leggere i digrammi e i trigrammi più semplici.
- Leggere e comprendere parole.
- Leggere e comprendere semplici frasi.
- Associare la parola all'immagine.

SCRIVERE

- Conoscere le vocali.
- Conoscere le consonanti.
- Riprodurre le sillabe.
- Scrivere semplici parole.
- Scrivere brevi didascalie relative a immagini conosciute.
- Scrivere liste relative a campi lessicali noti.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE INIZIALE

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE INIZIALE SCUOLA PRIMARIA

COGNOME E NOME ALUNNO			
COMPORTAMENTO	SI	NO	IN PARTE
Interagisce solo con gli adulti.			
Interagisce solo con i compagni.			
Entra in relazione nel rapporto a due.			
Comunica attraverso gesti.			
Gioca solo con alcuni compagni.			
Gioca con tutti i compagni.			
Ha un atteggiamento di rifiuto nei confronti della scuola			
Parla poco, ma cerca di partecipare alle attività			
Durante le attività di distrae.			
Durante le attività è attento			
Ha atteggiamenti di sfida.			
È collaborativo.			
È disponibile a raccontare ai compagni le proprie esperienze.			
CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA			

Comprende alcune parole.			
Comprende semplici consegne.			
Conosce alcune parole della lingua italiana.			
È capace di formulare una semplice frase.			
Distingue alcune lettere dell'alfabeto.			
Si orienta nel foglio.			
È in grado di copiare segni e simboli.			

5.3 SCUOLA SECONDARIA

Basandosi sulla teoria rogersiana dell' accettazione positiva incondizionata dell'alunno - punto di partenza imprescindibile per stabilire con il discente con o senza BES un'alleanza educativa efficace - è necessario che il docente elabori sin dall'inizio una progettazione didattica su 2 livelli, macro- e micro- progettazione.

Macroprogettazione

Si propone di identificare il profilo degli utenti - livello di competenza linguistica e culturale, età, lingua madre e conoscenza di altre lingue, livello e tipologia d'istruzione, domini d'uso della L2, presa di coscienza delle proprie priorità, evoluzione personale - ed individuare gli aspetti fondanti del loro percorso educativo, quali obiettivi, competenze, contenuti, contesto. E' inoltre analisi e studio dei bisogni linguistico-comunicativi, che non sono necessità prefabbricate da attribuire in modo predefinito, ma il risultato di costrizioni interne ed esterne che l'alunno deve armonizzare per compiere lo sforzo di apprendere.

Questionario socio-linguistico

Verte sull'indagine inerente l'atto comunicativo all'interno dei seguenti tre domini, sfere di azione o aree d'interesse della vita sociale in cui opera l'individuo come attore sociale:

- personale, in cui l'individuo vive come soggetto privato;
- pubblico, in cui l'alunno agisce come membro della società di qualche organizzazione;
- educativo, in cui il discente è impegnato in attività di apprendimento organizzato in un'istituzione educativa.

Individuazione obiettivi di apprendimento

Si basa su attenta osservazione, riflessione sui dati rilevati dal questionario e si prefigge accurata definizione delle abilità e competenze da favorire e consolidare nel discente:

- risultati da conseguire, come uno specifico livello di competenze (A1, A2, B1...);
- competenze che consentono di usare la L2 in modo efficace per il raggiungimento di un fine, come ad esempio il conseguimento di un titolo di studio;
- strategie di comunicazione, ad esempio affrontare una verifica orale;
- singole componenti della competenza linguistico-comunicativa, che si intendono accrescere (es. testuale, lessicale, fonetica);
- maggiore importanza a una o più abilità linguistiche (ricezione, produzione, interazione, mediazione) scritte e orali.

Analisi contesto insegnamento/apprendimento

Ha come *focus* i seguenti aspetti:

- descrizione e connotazione istituzione scolastica da cui conseguono gli obiettivi;
- durata di ogni intervento e sua distribuzione nel tempo;
- disponibilità risorse utilizzabili;
- disponibilità strumentazione tecnologica (LIM, laboratorio linguistico, stampante, ecc.);
- spazio fisico/aula per lezioni (adeguatezza o meno all'interazione, gruppi di lavoro, ecc).

Verifica apprendimenti

Per poter capire se, quanto e come quanto progettato è stato realizzato è necessario:

- definire strumenti di misurazione delle competenze: verifiche eterodirette del docente (prova intermedia e finale), prove oggettive (testano conoscenze linguistiche discrete), prove integrate (implicano l'impiego di più abilità e competenze), autovalutazione formativa (coinvolgimento attivo del discente, che acquisisce così consapevolezza delle proprie capacità;
- determinare criteri di valutazione;
- indicare cadenza dei momenti dedicati alla verifica;
- esplicitare indicatori di monitoraggio (revisionare obiettivi, materiali, ecc., apportare modifiche al percorso didattico).

Microprogettazione

I compiti del docente in fase di microprogettazione riguardano analisi e selezione del manuale didattico, analisi e selezione dei testi per fini didattici, scelta del modello operativo, realizzazione delle attività attraverso tecniche didattiche, costruzione prove di verifica, realizzazione percorso didattico che garantisca coerenza sia tra le sue parti che tra testo input e attività realizzate, utilizzo risorse bibliografiche, tecnologiche, multimediali.

Analisi e selezione

Si prefigge di prendere visione, studiare, valutare

- manuale didattico tra quelli proposti da editoria del settore;

- testi input (scritto oppure orale);
- modello operativo;
- tecniche didattiche.

Analisi e selezione manuale didattico

Da effettuare usando i seguenti parametri:

- dati bibliografici;
- destinatari;
- obiettivo principale;
- tipologia;
- indicazioni per il docente;
- veste grafica;
- indice;
- scansione del testo;
- testi input;
- presentazione della grammatica;
- istruzioni;
- attività e tecniche didattiche.

Analisi e selezione del testo input

Da mettere in atto tenendo conto che:

- "Non esiste atto di comunicazione senza un testo" (QCER, p 115);
- "Si definisce testo una sequenza di discorso (orale e/o scritta) che si riferisce a un dominio specifico e che, nell'esecuzione del compito, diventa occasione di attività linguistica" (QCER, p.12);
- il testo autentico è fondamentale, in quanto offre modelli di lingua viva (che con più probabilità gli apprendenti "incontreranno" nel contesto esterno della classe), aggiornata (al passo coi tempi), percepita come "non artificiale" dai discenti, accattivante e stimolante.

Criteri di analisi e selezione del testo input

Nel capitolo IV del QCER vengono evidenziati i seguenti criteri:

- Complessità linguistica;
- tipologia e genere testuale;
- struttura del discorso;
- presentazione fisica;
- lunghezza;
- rilevanza per l'apprendente.

Griglia di osservazione iniziale

Insegnare italiano L2 a studenti neo-arrivati (NAI) nella scuola secondaria di primo grado richiede uno sguardo attento non solo ai contenuti, ma soprattutto ai processi comunicativi di base. Ecco una proposta di griglia:

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE INIZIALE SCUOLA SECONDARIA

Studente: _____ **Classe:** _____ **Data** _____

Area Comprensione (Input)

Monitora come lo studente reagisce agli stimoli verbali e non verbali.

Indicatore	Mai	Raramente	Spesso	Sempre	Note
Comprende i saluti e le formule di cortesia					
Comprende istruzioni semplici (es. "Apri il libro")					
Identifica parole chiave in un breve testo ascoltato					
Associa correttamente parole e immagini					

Area Produzione Orale (Output)

Monitora la capacità di interagire minimamente con i pari e i docenti.

Indicatore	Mai	Raramente	Spesso	Sempre	Note
Sa presentarsi (nome, età, provenienza)					
Utilizza i nomi degli oggetti scolastici					
Esprime bisogni primari (es. "Posso andare in bagno?")					
Pronuncia le parole in modo comprensibile					

Area lettura e scrittura

Monitora la familiarità con il codice alfabetico e la sintassi minima.

Indicatore	Mai	Raramente	Spesso	Sempre	Note
Legge e comprende parole isolate/frasi brevissime					
Copia correttamente dalla lavagna o dal libro					
Scrive semplici frasi (Soggetto + Verbo + Oggetto)					

Utilizza correttamente gli articoli determinativi base					
--	--	--	--	--	--

Indicatori di atteggiamento e relazione

A questo livello, l'aspetto emotivo è cruciale per l'apprendimento.

- Fase del silenzio: Lo studente è in una fase di ascolto passivo o inizia a tentare la ripetizione?
- Uso dei mediatori: Utilizza il dizionario visuale, il traduttore o i compagni "tutor" della stessa lingua?
- Interazione: Partecipa alle attività di gruppo non verbali (es. sport, disegno, laboratori)?

Frequenza: Compila la griglia ogni 3-4 settimane per mappare i progressi reali.

Supporti visivi: ricorri sistematicamente durante l'osservazione all'uso di immagini e flashcards. Lo studente L2, soprattutto quello pre A1 o A1, impara per associazione visiva.

Per concludere, **azioni trasversali ai diversi ordini** da mettere in campo per garantire il successo formativo e il diritto allo studio degli alunni NAI, ogni qualvolta sia possibile, sono le seguenti:

- realizzare progetti/PON specifici di Italiano L2;
- effettuare in maniera programmata e costante lavori in piccoli gruppi e/o a classi aperte con il supporto dei docenti specializzati del plesso (laddove questo sia possibile);
- nel caso in cui ci sia disponibilità di ore di personale in servizio, valutare l'opportunità di metterle a servizio degli alunni NAI;
- utilizzare la Peer Education e l'Apprendimento Cooperativo: affiancare all'alunno NAI un compagno accogliente (possibilmente un alunno di seconda generazione che parli la stessa lingua, o un pari con buone doti comunicative) per i momenti di transizione (mensa, ricreazione, spostamenti).
- formazione e aggiornamento dei docenti sulle tematiche interculturali.

6. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE

Quadro Normativo e Principi Generali

Secondo la normativa vigente (DPR 394/1999 e DPR 122/2009), i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico hanno gli stessi diritti e doveri dei cittadini italiani in materia di valutazione. Questo implica:

- Il diritto a una valutazione trasparente, periodica e finale, basata sui criteri collegiali.
- L'uso della scala decimale per i voti nella scuola secondaria di primo grado o di giudizi sintetici per la scuola primaria in tutte le materie e nel comportamento.
- Il rilascio delle certificazioni delle competenze.
- L'accesso alle tutele specifiche per disabilità (L. 104/92), DSA (L. 170/2010) o altri Bisogni Educativi Speciali (BES).

Accoglienza e Valutazione Iniziale

Per i nuovi arrivati (NAI), la valutazione comincia con l'accoglienza.

In questa fase i docenti devono delineare il profilo dell'alunno attraverso:

- Colloqui con la famiglia e lo studente.
- Analisi della documentazione scolastica del paese d'origine.
- Test d'ingresso per rilevare le competenze pregresse (eventualmente con il supporto di mediatori linguistici, nel caso ci sia possibilità di reperirli).

Personalizzazione e Adattamento (Il PDP)

Per ogni alunno NAI, il Consiglio di Classe o il Team Docenti redige un *Piano Didattico Personalizzato (PDP)* per svantaggio linguistico.

Il Consiglio di Classe o il Team Docenti ha l'autonomia di adattare i programmi di studio in base alle competenze linguistiche dell'alunno. Ogni decisione deve essere formalizzata nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), che può prevedere:

- Percorsi disciplinari semplificati (nuclei tematici fondamentali).
- Obiettivi minimi di apprendimento.
- Attività di alfabetizzazione in italiano L2 (sia in orario scolastico che extra).
- L'uso temporaneo di una lingua straniera già nota all'alunno come "ponte" per apprendere i contenuti.

SCHEMA SINTETICO PER IL PDP (SEZIONE VALUTAZIONE)

Gestione della Valutazione Periodica (1° Quadrimestre)

Per gli alunni non italofoni, è possibile posticipare la valutazione (numerica per la scuola secondaria o espressa con giudizi sintetici per la scuola primaria) al secondo quadrimestre. Durante il primo periodo, i docenti possono scegliere di:

- Non esprimere il voto (indicando che l'alunno è in fase di prima alfabetizzazione).
- Valutare solo l'impegno, la partecipazione e i progressi rispetto al punto di partenza.
- Focalizzarsi sulle materie meno dipendenti dalla lingua (es. arte, musica, educazione fisica).

DICTURE PER IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Valutazione Finale e Promozione

Al termine dell'anno, la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina, ma non deve essere una semplice media matematica. I criteri principali devono essere:

- La progressione: i passi avanti fatti rispetto alla situazione iniziale.
- La motivazione e l'impegno.
- Il raggiungimento degli obiettivi del PDP.
- Il livello A2 di italiano (QCER): considerato un indicatore positivo, ma non un vincolo assoluto.

Nota sulla non ammissione: La bocciatura dovrebbe essere considerata solo se l'alunno non ha raggiunto nemmeno gli obiettivi o i traguardi di alfabetizzazione previsti, rendendo necessario un altro anno per consolidare le basi.

DICTURE PER IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Casi Particolari e Successo Formativo

Per gli studenti arrivati a fine anno, scarsamente scolarizzati o con grandi difficoltà linguistiche, la scuola può decidere di promuovere l'allievo anche in presenza di lacune, motivando la scelta con una breve relazione. L'obiettivo è dare all'alunno il tempo necessario (anche su base biennale) per recuperare, evitando che l'età anagrafica diventi un ostacolo all'integrazione sociale e formativa.

DICTURE PER IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Svolgimento e Valutazione degli Esami di Stato

Sebbene la legge non preveda prove d'esame differenziate esclusivamente in base alla cittadinanza straniera, è possibile adottare misure personalizzate per tutti gli studenti che dispongono di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o di una certificazione per Bisogni Educativi Speciali (BES). La personalizzazione dell'esame deve quindi riflettere quanto stabilito nel percorso didattico seguito durante l'anno.

E' importante che il Consiglio di Classe descriva alla Commissione d'Esame il percorso svolto dagli alunni stranieri e in particolare:

- le tappe dell'inserimento scolastico;
- l'evoluzione del processo di apprendimento;
- le strategie specifiche adottate dal Consiglio di Classe.

RELAZIONE FINALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER PRESENTARE L'ALUNNO/A NAI ...

Per l'esame di Stato del primo ciclo (scuola media) sono previsti accorgimenti per superare eventuali barriere comunicative:

- *Mediazione*: In caso di forti divari linguistici, è ammessa la presenza di docenti o mediatori culturali che conoscano la lingua madre dello studente per agevolare la comprensione delle tracce o del colloquio.
- *Lingua d'origine*: Se durante l'anno alcune materie sono state studiate utilizzando la lingua madre come supporto, la commissione può verificare le competenze acquisite anche attraverso tale modalità.
- *Prove scritte e colloquio orale*: Nelle prove scritte è consentito l'uso di dizionari bilingue e tempi aggiuntivi. Durante la prova orale è opportuno dare spazio e valore al patrimonio culturale e linguistico del paese di provenienza, integrandolo nel percorso d'esame.

La valutazione finale d'esame rappresenta un momento cruciale, poiché certifica ufficialmente la conclusione di un ciclo di studi e conferisce un titolo con valore legale.

Per questo motivo, la valutazione deve essere equa, ma capace di riconoscere il percorso di integrazione e i traguardi raggiunti dallo studente.

L'esame, inoltre, va visto come il compimento di un percorso di orientamento che aiuti l'alunno e la famiglia a compiere scelte consapevoli per il secondo ciclo, evitando il rischio di dispersione scolastica.

7. STRUMENTI OPERATIVI E MATERIALI DIDATTICI

A seguire alcuni materiali didattici e strumenti operativi da poter consultare/utilizzare, a discrezione dei docenti.

Materiali utili per i docenti

 BIBLIOGRAFIA DI TESTI DI ITALIANO L2 CONSIGLIATA PER ORDINE DI SCUOLA

 BIBLIOGRAFIA MANUALI L2 Unistrasi.pdf

 RISORSE ONLINE GRATUITE PER ITALIANO L2 E DIDATTICA INCLUSIVA

 QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE_ APPRENDIMENTO, ...

Materiali didattici

-  **GEO livello A1.pdf**
-  **GEO livello A2 - manuale completo .pdf**
-  **STORIA livello B1 .pdf**
-  **Dire_fare_imparare_Quaderni_Cestim_1.pdf**
-  **Edilingua-Nuovo-Forte-1-Specimen.pdf**
-  **Il-Mio-Primo-Italiano-Digitale-2.pdf**
-  **ItalianoL2_livello1.pdf**
-  **ItalianoL2_livello2.pdf**
-  **parole che accolgono.pdf**
-  **Insieme-Scienze_compressed.pdf**
-  **MANUALE COMPLETO (TRIENNALE)**

I materiali elencati sopra e gli altri file linkati nei singoli paragrafi del documento sono tutti consultabili anche all'interno della cartella che segue.

 **TOOLKIT ITAL2**

Approvato dal Collegio dei Docenti del 03/03/2026